

Made in Brianza



◆ Congiuntura I dati

Crisi, anche un meno diventa una speranza

Produzione industriale brianzola sotto di quasi 8 punti
Ma in Lombardia il calo ha superato il 10 per cento

MONZA A un anno esatto dall'inizio della crisi il fatturato e la produzione delle imprese brianzole appare in recupero e la congiuntura apre a un ultimo trimestre in cui gli imprenditori cominciano a vedere segnali di miglioramento sempre più evidenti. Lo dice la rilevazione del terzo trimestre 2009 pubblicata dalla Camera di commercio di Monza e Brianza in collaborazione con la sede locale di Confindustria. Secondo lo studio, pur restando con un segno negativo, la produzione industriale brianzola si assesta a -7,8 per cento contro il -10,5 per cento della Lombardia. In recupero anche i dati relativi al fatturato: la variazione tendenziale, a prezzi correnti e corretta per i giorni lavorativi, frena e si attesta a -13,24 per cento (nel trimestre precedente si era fermata a -17,53 per cento). Sempre negativa, ma anch'essa in rallentamento, la variazione congiunturale del fatturato a prezzi correnti destagionalizzato che raggiunge il -3,34 per cento. Relativamente agli ordini gli imprenditori concordano individuando soprattutto nel mercato interno una crescita: la variazione congiunturale è pari in questo caso a -0,68 per cento, decisamente meglio rispetto al trimestre precedente. Anche il mercato estero è in ripresa e dunque ci si attende per i prossimi mesi una nuova crescita della domanda. Sorprese arrivano dall'occupazione. Se infatti ci si attendevano pesanti ripercussioni della crisi proprio in questo trimestre sulla forza lavoro, sembra che da luglio a settembre si sia allontanato, almeno per il momento, lo spettro della disoccupazione. Nel periodo preso in esame il saldo tra uscite e ingressi è addirittura pari allo 0,11 per cento. Conferme che l'occupazione sta tenendo arrivano anche dall'andamento della Cassa integrazione guadagni: la percentuale di ore di Cig sul monte ore trimestrale passa dal 6,02 per cento all'1,51 per cento, mentre le aziende che hanno fatto domanda di Cig sono diminuite. Negli ultimi mesi la Camera di commercio ha innestato fondi per un milione di euro per dare spazio a un totale di 311 posti di lavoro. Si è trattato di iniziative a bando rivolte all'assunzione di giovani apprendisti o a trasformazioni di contratti a tempo determinato in rapporti a tempo indeterminato nelle



pmi e nelle imprese artigiane. A oggi saranno finanziati 311 contratti (114 riguardano apprendisti, 22 sono rinnovi a tempo determinato e 175 sono le trasformazioni a tempo indeterminato). In dettaglio, le

imprese artigiane (il cui bando relativo scadrà a fine anno) hanno finora inoltrato domande per 66 apprendisti e 76 trasformazioni a tempo indeterminato. Per le pmi il dato è definitivo, visto che il bando è scadu-

to lo scorso 30 settembre: su 169 domande accolte 48 riguardavano apprendisti, 22 sono state le richieste di rinnovo a tempo determinato e 99 le trasformazioni a tempo indeterminato.
Sabrina Arosio



La produzione cala meno che altrove: la Brianza spera

Alla faccia della recessione: tre assunti alla Vismara Vetro

VERANO BRIANZA Un anno ancora non molto positivo, ma che ha consentito alla Vismara Vetro di ampliare l'organico di tre unità: «La premessa da fare è che anche il 2009 è stato un anno difficile per l'azienda, ma il 2008 è decisamente andato peggio. Quindi per quest'anno c'è stato un certo bilanciamento che ci ha permesso di ampliare leggermente il nostro organico, spiega Elia Vismara, titolare dell'azienda fondata nel 1947 -. Si è trattato principalmente di confermare persone che già lavoravano con noi ma con contratti di somministrazione o temporanei e che invece adesso sono interamente a carico dell'azienda. Una persona è stata inserita nell'ufficio commerciale e due nella produzione». Attualmente la Vismara Vetro conta un totale di 105 addetti divisi nelle due sedi di Verano, dove si trova la parte commerciale e di assemblaggio dei prodotti, principalmente i box doccia famosi in tutto il mondo, e a Giussano dove, invece, ha sede l'unità di vetreria e di lavorazione di metalli e semicomponenti che poi vengono trasferiti a Verano per il montaggio finale. «Il mercato in Italia è andato in generale abbastanza male nell'ultimo anno, ma per noi che abbiamo mantenuto una fascia alta di prodotto non c'è stato nessun tracollo - aggiunge Vismara -. Anche all'estero si è verificata una discesa: se la Francia ha tenuto in Spagna, dove l'edilizia aveva già fatto il boom, il mercato è morto e sepolto sotto un metro di terra. In Russia manteniamo invece vendite costanti. Il nostro mercato si sviluppa per il 65 per cento in Italia e per il restante 35 per cento all'estero. Relativamente al 2010 abbiamo visto che abbiamo smesso di perdere e siamo dunque fiduciosi. Anche se il problema più grande forse non sono le vendite, ma gli incassi e le difficoltà finanziarie dei nostri clienti, che hanno poca liquidità. Per il resto punteremo ancora di più su qualità e servizio: il mercato ci identifica così».



Sopra Elia Vismara, sotto Alberto Ghiraldi

Nomos sulle ali di una ricerca durata sette anni: alimenti freschi conservati per più tempo Nel futuro crescita vertiginosa e sede a Vimercate

VIMERCATE Una ricerca durata sette anni, cinque dei quali trascorsi per la sola messa a punto di una gamma di prodotti ora destinati a far spiccare il volo alla Nomos srl, azienda di Olgiate Molgora che si occupa di sistemi di refrigerazione. «Con i nostri sistemi di refrigerazione passiva siamo in grado di conservare gli alimenti freschi per più tempo rispetto ai normali processi diffusi nell'industria alimentare: il pesce per esempio nei nostri impianti dura fino a 15 giorni e certe insalatine anche un mese - spiega l'ad dell'azienda Alberto Ghiraldi -. Abbiamo sviluppato dei sistemi che trovano un'ampia applicazione nel settore alimentare, dai pescherecci, alle celle delle macellerie a tutti i mezzi di trasporto, ottenendo anche diversi riconoscimenti». Ora per la Nomos si prospetta una crescita vertiginosa, nonostante il momento difficile dell'economia: «Nel 2009 abbiamo assunto due addetti, ma siamo molto sottodimensionati rispetto alla richiesta di prodotti da commercializzare - prosegue Ghiraldi -. Entro la metà del 2010 ci trasferiremo a Vimercate (non solo gli uffici di Olgiate, ma anche il polo produttivo che oggi si trova in provincia di Brescia). Attualmente siamo in 12, ma il nostro piano prevede che in quattro anni cresceremo fino a 70 addetti. L'azienda si strutturerà sia per la produzione che per il controllo qualità. La rete di vendita funziona già benissimo, anzi a tutt'oggi vende più della nostra capacità produttiva. Il nostro mercato è per metà italiano e per metà estero, ma oltreconfine stiamo gettando molti semi per essere pronti a vendere quando la produzione andrà a regime». La Nomos prevede di reperire le figure di cui avrà bisogno tutte sul territorio, formando i neoassunti in parte ricorrendo a risorse interne all'azienda e in parte avvalendosi di opportunità offerte all'estero, localmente: «Il distretto Ht ci ha dato una mano fondamentale per passare a Vimercate. È davvero stupefacente quello che sta facendo» conclude Ghiraldi.

il Cittadino in collaborazione con la Camera di Commercio Monza e Brianza

GREEN ECONOMY/1

Idrodepurazione, progetto europeo

a pagina 18

GREEN ECONOMY/2

Così il Griss tratterà la filiera del legno

a pagina 19

L'AZIENDA

Lat Bri, l'alimentare tiene ancora bene

a pagina 20

Made in Brianza

◆ Energia e sviluppo sostenibile

Green economy, una vera miniera d'oro anche per la Brianza



Depurazione e smaltimento rifiuti ad alto livello, parecchie imprese di Monza in grado di far fronte al mercato: la conferma dalla fiera Ecomondo

Il settore della green economy può rivelarsi una miniera d'oro anche per le imprese brianzole. Lo si è colto nel corso della tredicesima edizione di Ecomondo, fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile che si è tenuta a Rimini lo scorso 29 e 30 ottobre. Una rassegna che nel corso degli anni si è conquistata la fiducia degli espositori e degli addetti ai lavori, arrivando a prendere il posto anche di altri importanti appuntamenti milanesi, oggi meno popolari. Dagli incontri è da focus, cui ha partecipato anche Innovhub, azienda speciale della Camera di commercio di Monza dedicata all'innovazione delle imprese, è emerso che il mondo dell'economia verde può offrire alle imprese italiane grandi opportunità di sviluppo, soprattutto dove vi è concentrazione di insediamenti produttivi. In quest'ottica la Brianza potrebbe diventare volano di se stessa. Sono per esempio parecchie le imprese che si occupano specificamente di depurazione e smaltimento dei rifiuti ad alto livello. Non si parla di semplici installatori, che peraltro beneficiano dello sviluppo dell'intero comparto, ma di aziende attive anche da trent'anni che hanno sempre creduto alle politiche ambientali per sensibilità, e oggi ricercano continuamente di migliorare le soluzioni offerte dal mercato, partecipando anche a numerosi progetti di natura transazionale per sviluppare modelli di depurazione innovativi, fino a creare opportunità di esportazione sui mercati orientali. In perfetta controtendenza con il decennale flusso import-export. Si tratta di un mercato ristretto visti i volumi d'affari prodotti, ma considerando che la politica della "nicchia" ha messo al sicuro dalla crisi diverse imprese locali c'è da ipotizzare che il futuro del comparto possa riservare sorprese in positivo. Per un decollo definitivo mancano incentivi, non tanto monetari, quanto legislativi: se si mutasse il criterio di calcolo della tassa sullo smaltimento dei rifiuti, puntando sul peso più che sui metri quadri utilizzati forse si incentiverebbe l'investimento in dispositivi e sistemi per la raccolta intelligente degli scarti e il riciclo in tempo reale. Sabrina Arosio

Grazie a Innovhub azienda inserita in «Legiotex», programma per filtrare la legionella dall'acqua
Progetto europeo per Idrodepurazione

SEREGNO L'intervento di Innovhub, azienda speciale della Camera di commercio di Monza e Brianza per i processi di innovazione delle imprese ha trattato la Idrodepurazione srl in un progetto europeo. Il settore della depurazione cresce e le opportunità di sviluppo per le aziende brianzole si moltiplicano: «Innovhub ci ha assistito per partecipare ai progetti del settimo programma quadro di ricerca e sviluppo della Commissione europea - spiega Michele Benedetti, responsabile del business development dell'azienda di Seregno -. Siamo stati inseriti in un data base di ricerca partner per progetti internazionali e attraverso la Camera di commercio abbiamo potuto usufruire dei servizi del consorzio Pera, un network per l'innovazione che ci ha permesso di entrare a pieno titolo nel progetto Legiotex. La nostra partecipazione al progetto è

stata agevolata per il 50 per cento dei costi dalla Camera di commercio di Monza e Brianza». Legiotex vede coinvolte 4 società e altrettanti istituti di ricerca europei per valutare la possibilità di creare un filtro per l'eliminazione del batterio della legionella sia nell'acqua, quindi nel settore idrico, sia negli impianti di condizionamento. La Idrodepurazione ha lavorato attivamente nella prima parte del progetto, cioè nella creazione del filtro vero e proprio avvalendosi della collaborazione delle altre società che invece hanno fornito alcune parti come le fibre o gli involucri del filtro. «Si è andata creando tra le imprese internazionali partecipanti una sorta di catena di valore: ciascuno ha operato secondo le proprie specifiche fino alla realizzazione del prodotto finale per depurare - aggiunge Benedetti -. Si tratta di una opportunità im-

portante per le Pmi che altrimenti non avrebbero mai la possibilità di fare ricerca. Al momento il progetto si trova a metà del suo svolgimento: stiamo infatti prototipando il primo pezzo che successivamente verrà testato dagli istituti di ricerca coinvolti in Legiotex. Nella fase di analisi verrà creato un software che verificherà la configurazione migliore del filtro per combattere il batterio». La Idrodepurazione si occupa sul territorio dal 1977, occupandosi di tematiche ambientali, bonifiche e di potabilizzazione civile e industriale. Vi lavorano 20 addetti e di recente ha cominciato a dedicarsi anche al mercato del trattamento rifiuti organici e alla produzione di energie rinnovabili da biomasse e biogas. Con il medesimo gruppo di lavoro di Legiotex ha presentato un progetto per sviluppare sistemi di depurazione per l'acquacoltura.



Il titolare della Idrodepurazione con la figlia

FILTRI PER LIQUIDI

E Sepra collabora anche con General Electric

CESANO MADERNO Il core business della Sepra srl, azienda cesanese che ha partecipato all'edizione 2009 di Ecomondo a Rimini, è la depurazione delle acque. All'inizio degli anni Ottanta, infatti, l'azienda, che allora aveva sede a Milano, si occupava infatti di distribuire membrane per la desalinizzazione dell'acqua, sia per impianti industriali che civili. Poi il grande passaggio alla produzione propria e alla ricerca di nuovi sistemi per una filtrazione sempre ottimale dei liquidi. «Dall'esperienza di sola commercializzazione di filtri abbiamo poi deciso di espanderci nell'ambito di tutti i processi di separazione di liquidi che avvengono attraverso membrane filtranti - spiega il titolare Giancarlo Tanzi -. Da Milano ci siamo trasferiti prima ad Arese e dal 1999 a Cesano Maderno. Attualmente siamo in 12 a occuparci dello sviluppo dei progetti e della commercializzazione delle nostre membrane filtranti - spiega il titolare Giancarlo Tanzi -. Da Milano ci siamo trasferiti prima ad Arese e dal 1999 a Cesano Maderno. Attualmente siamo in 12 a occuparci dello sviluppo dei progetti e della commercializzazione delle nostre membrane filtranti - spiega il titolare Giancarlo Tanzi -. Da Milano ci siamo trasferiti prima ad Arese e dal 1999 a Cesano Maderno. Attualmente siamo in 12 a occuparci dello sviluppo dei progetti e della commercializzazione delle nostre membrane filtranti - spiega il titolare Giancarlo Tanzi -.

esempio di problematiche relative alle discariche - prosegue Tanzi -. Trattiamo principalmente soluzioni non convenzionali. Negli ultimi tre anni abbiamo visto da parte delle imprese un aumento della sensibilità verso le tematiche ambientali, ma il più delle volte è la normativa che le spinge a interessarsi. Nonostante il periodo di generale difficoltà il settore in cui operiamo ci ha comunque consentito di mettere in atto alcuni investimenti, soprattutto per sviluppare nuovi processi di depurazione in ambito lattiero-caseario e nell'industria alimentare, i comparti che hanno tenuto di più nonostante il tracollo del sistema economico globale. Adesso comincia anche a vedersi l'attenzione delle imprese medio-piccole. Mancano purtroppo occasioni di incontro con il mercato: il settore può trovare una espansione anche più veloce di quella attuale, ma in Italia l'unica fiera che regge dedicata all'ambiente è proprio Ecomondo a Rimini. Altre manifestazioni sono sparite, specie qui a Milano, città che non ha saputo tenere il passo. Rimini ne ha approfittato e ha saputo creare un gruppo scientifico capace di dare soddisfazione agli espositori e al pubblico».



Angela Corbetta della Mauri di Paina di Gussano

L'azienda di Monza continua a produrre e sviluppare macchine utilizzate per quelli organici
Raccolta rifiuti, Ecofast all'avanguardia

MONZA A Ecomondo era presente anche la Ecofast di Monza. Una piccola società capace però di sviluppare soluzioni sempre nuove e di crescere in un settore che nel prossimo futuro potrebbe rivelarsi un terreno molto fertile per la ripresa post-crisi. «L'innovazione purtroppo si fa più all'estero che non in Italia - spiega Piero Rusconi Clerici, titolare dell'impresa -. Questo perché il settore è in forte sviluppo soprattutto oltreoceano. Noi speriamo sempre che in Italia si cominci a lavorare seriamente attorno alle tematiche ambientali. Noi comunque ci siamo. Non siamo un centro ricerche, ma continuiamo a produrre e sviluppare macchine per la raccolta dei rifiuti organici. Forse la frazione meno interessante per il mercato, ma certamente la più inquinante. La plastica o il residuo secco non disturbano finché non vengono toccati dalle sostanze organiche che degradano. Oggi però le applicazioni offerte da questo tipo di scarto sono decisamente interessanti». Grazie a Innovhub la Ecofast sta mettendo a punto diverse applicazioni partendo da un serbatoio per raccogliere i rifiuti reflui condominiali: «Abbiamo cominciato un discorso serio proponendo questo sistema di raccolta particolarmente virtuoso e ci stiamo progressivamente allargando verso altri campi e progetti - prosegue Rusconi Clerici -. Siamo infatti entrati in Fc District, un consorzio europeo che sta lavorando alla realizzazione di un edificio totalmente autosufficiente. E' stiamo dando il nostro apporto con un digestore unico che attraverso la trasformazione del materiale e una fuel cell stocca l'energia utile per produrre il riscaldamento dello stabile. Ci sono 25 aziende partecipanti e una di queste è la nostra». Nell'ambito di Ecomondo la Ecofast ha partecipato agli incontri unilaterali. L'obiettivo è ampliare i mercati: «Stiamo lavorando a un progetto per esportare in Cina - conclude il titolare della società -. Sembra un paradosso, eppure è possibile perché credo che l'Europa sia una culla per il pensiero civile industriale e qui siamo in grado di collaborare tra Paesi per le soluzioni migliori. I cinesi lavorano tanto, ma non sono in grado di fare tutto. Il mercato italiano non è ancora al top delle sue potenzialità sia progettuali che produttive. Molto dipende se sul capitolo rifiuti interverranno per esempio per parametrare le tariffe su ciò che viene prodotto. Nel frattempo sono certo che ci sono tutte le condizioni per raccogliere questa sfida di andare a esportare in Oriente».

«E' una frazione meno interessante per il mercato, ma è anche la più inquinante»



«Così tratteremo la filiera del legno»

All'edizione 2009 di Ecomondo, a Rimini, oltre ad alcune aziende brianzole c'era anche il Griss, gruppo di ricerca sullo sviluppo sostenibile del dipartimento di scienze dell'ambiente e del territorio della Bicocca che ha collaborato più volte con la nuova provincia per sensibilizzare le imprese alle tematiche dell'impatto ambientale e dell'inquinamento. «L'evento riminese è senza dubbio uno dei più qualificati in Italia - spiega Serenella Sala (al centro nella foto), ricercatrice del dipartimento -. E da considerarsi, un terreno di riferimento per tutto il Paese vista la qualità scientifica delle proposte. Noi abbiamo partecipato per esempio a Ecobusiness Cooperation Event, organizzato da diverse camere di commercio per favorire gli incontri tra imprese». Utilizzando la formula dello speed date, tra l'altro un modello ottimo da ripetere anche in Brianza anche per altri temi, c'è stata la possibilità di incrociare disponibilità e necessità imprenditoriali per dare vita a progetti per il futuro e soprattutto a efficaci partnership. «A livello nazionale si stanno muovendo molte cose - aggiun-

Mauri, maghi del poliuretano: pure dal mais nuovi materiali



Il settore è quello degli stampaggi delle resine. La qualità è una must



Nuovo macchinario e depuratore domestico della Ecofast

GIUSSANO Dal 1973 la famiglia Mauri guida la Mauri Poliuretani di Paina di Gussano. Una impresa sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo da produrre nel campo degli stampaggi delle resine poliuretatiche, e sempre inseguendo la migliore qualità. La volontà di restare nella nicchia è stata l'ancora di salvezza nell'annus horribilis che si sta concludendo. Innovazione e attenzione alla persona sono da sempre le linee guida dello sviluppo dell'impresa che è stata assistita da Innovhub per quanto riguarda le applicazioni del regolamento Reach, introdotto nel 2007 la normativa ha l'obiettivo di rafforzare la protezione della salute umana e dell'ambiente dagli effetti nocivi delle sostanze chimiche e al tempo stesso di migliorare la competitività e la capacità di innovazione dell'industria chimica europea. «Essendo noi produttori per conto terzi abbiamo scoperto di non rientrare strettamente nelle direttive, ma è stato comunque utile confrontarsi soprattutto per quanto riguarda la possibilità di innovare - spiega Angela Corbetta, moglie del titolare Carlo Mauri -. Noi lavoriamo su disegni di altri, ma al nostro interno siamo in grado di studiare autonomamente gli stampi, di realizzarli e poi di produrre l'oggetto richiesto». La Mauri Poliuretani è vincente per qualità e tipo di materiali impiegati per lo stampo; premesse da cui scaturisce un prodotto finale di alto livello, tanto che uno dei più prestigiosi teatri del mondo ha affidato all'azienda il trattamento delle scenografie. «Abbiamo più linee da cui escono diversi tipi di prodotto: cerchiamo di sviluppare il più possibile all'interno. Abbiamo fatto molte ricerche soprattutto sui materiali di riciclo o su polimeri a base di mais, che garantiscono il minimo impatto ambientale. E anche gli scarti della lavorazione vengono interamente recuperati, tritati e reinmessi nel sistema». Il settore funziona, ma solo se i prodotti finali riescono a essere diversificati: «Siamo riusciti a mantenere lo stesso fatturato dello scorso anno e in un mercato difficile le nostre scelte strategiche indubbiamente hanno pagato - prosegue Corbetta -. I processi di innovazione non si fermano mai: abbiamo introdotto quest'anno una cabina di verniciatura per poter mantenere al nostro interno anche questa fase della lavorazione. Il poliuretano poi trova impiego anche per i pannelli fotovoltaici, nell'automotive e nelle macchine biomedicali, pertanto studiare nuove soluzioni è sempre necessario. Questi sono tutti campi in cui noi operiamo: il 60 per cento del nostro fatturato deriva infatti dall'industria che produce macchine biomedicali. Fondamentale per noi, infine, sono le risorse umane».

ilCittadino in collaborazione con la Camera di Commercio Monza e Brianza

